

Anno 7 - Numero 26
Giugno 2007

SOTTO VOCE



Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità
della Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana

Dai registri della parrocchia

BATTESIMO

10 marzo 2007 - FEDELI CHIARA
 6 maggio 2007 - SERLUCA DILETTA
 12 maggio 2007 - TORNESELLO DANIELE
 27 maggio 2007 - SANNINO FRANCESCO
 2 giugno 2007 - MATERAZZI GIULIA

PRIMA CONFESSIONE

Mercoledì 30 maggio

| | |
|------------|-----------|
| ADALBERTI | KETY |
| ADALBERTI | PAOLO |
| ARAPI | ILLY |
| BENNATI | MIRKO |
| BIANCHINI | MARTINA |
| BOTARELLI | GAIA |
| DE CONNO | SIMONE |
| FOSSI | LEONARDO |
| REDI | RUBEN |
| RIZZO | AURORA |
| ROMANI | NICHOLAS |
| SENSERINI | GIULIA |
| TENTI | FRANCESCO |
| TORNESELLO | MARCO |

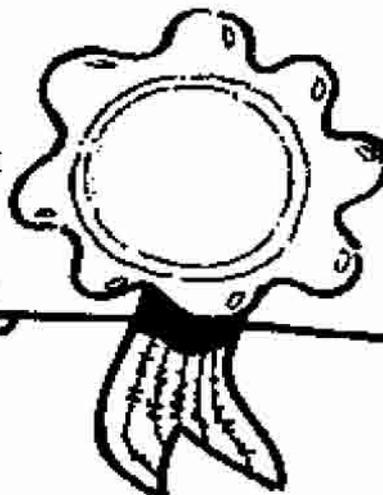
PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 giugno 2007
 Solennità del Corpus Domini.

| | |
|------------|----------|
| DE CIANNI | MELISSA |
| DE PALMA | MICHAEL |
| DI LORENZO | MARIKA |
| FARELLA | LUCIA |
| LAI | MATTEO |
| LOMBARDI | RICCARDO |
| MAZZEO | NICLA |
| MIRRA | SIMONE |
| MOLDOVEANU | DEBORA |
| MOLDOVEANU | GIULIA |
| PAOLINI | WILLIAM |
| PEPI | SAMUELE |
| PRESICCI | IOLE |

DEFUNTI

26 marzo 2007 - FERRETTI ALFREDO
 5 aprile 2007 - GIUSTINI GINO
 8 aprile 2007 - NOCCIOLINI ELDA ved. BIANCHI
 13 aprile 2007 - BERNI GIULIANO
 19 aprile 2007 - ERTI DOMENICO





Signore Gesù, dov'è la gioia piena?

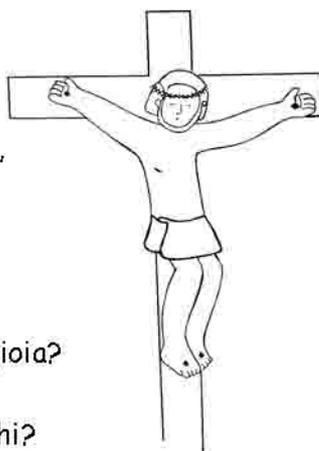
«Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Giovanni 15, 11).

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore» (Luca 1, 46-47).

Signore Gesù,
dov'è questa *gioia piena* che la tua gioia ci dona?
Non la vedo sul volto di chi crede in te,
così come spesso non la vedo nel mio.

Come mai?
Forse quella tua è una gioia spirituale,
invisibile agli occhi del corpo?
O forse è una gioia diversa
che si riesce a nascondere?

Ma è possibile nascondere la gioia?
Come non farla trasparire sul volto?
Come impedirle di far cantare gli occhi?



Le piccole gioie della vita:
una vincita al lotto,
un premio alla lotteria della sagra,
l'arrivo inaspettato di un amico,
un bel voto o l'aumento di stipendio...
fanno gridare, saltare, brillare gli occhi.

E la tua gioia, una *gioia piena*,
può rimanere nascosta dentro?

Signore Gesù,
perdona la nostra fede triseta!
Se non sappiamo testimoniare
la *gioia piena* che nasce
dal vivere secondo la tua Parola,
se il nostro volto non brilla di questa gioia,
quelli che non ti conoscono
non abbandoneranno le piccole gioie
che possono trovare lontano da te,
senza dite.

E, per colpa nostra,
non ti conosceranno.
E, per colpa nostra,
non conosceranno la *gioia vera*.

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30

Feriale: ore 18.00 S. Rosario e ore 18.30 S. Messa

Sabato pomeriggio : S. Messa ore 18.30 (prefestiva).

CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 18.30. Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo 0575.845491 oppure 339.4985557

E-mail parrocchia: reale28@libero.it



Lettera del Parroco



Osservando come vanno le cose nella nostra vecchia Europa, sembra proprio che i cristiani siano in balia di molteplici oscure forze nemiche, che cercano a ogni costo di eclissarne l'immagine e ancor più di frenarne l'azione. Dalla proposta di non riconoscere le radici cristiane nella Costituzione Europea, ai tentativi sempre nuovi di sovvertire i principi etici della nostra civiltà, sembra che il nemico stia cercando di isolare la Chiesa con l'intenzione poi di combatterla e distruggerla. Quello che pure è singolare è il fatto che sono proprio molti cristiani, con vari pretesti, a dare man forte a queste operazioni. Ci sorprende sempre più l'indifferenza della gente cristiana di fronte ai tentativi di demolire la famiglia, di favorire l'aborto e di proporre forme di vita palesemente lontane dai più elementari e naturali principi della sopravvivenza, minando così le generazioni future.

Di questo triste stato di cose c'è un'unica causa: i cristiani non sono più autentici cristiani. La società opulenta, il vivere facile, il denaro, il potere e le mille seduzioni del mondo contemporaneo, proposte dalla televisione e dai mass media, hanno irretito e stanno corrompendo le loro coscienze, inducendole facilmente al compromesso, a una fede indebolita da continui "se", "ma" e "però". È assolutamente necessario e urgente che i cristiani si riscuotano e ritornino alla sorgente pura della loro fede, che è il Signore Gesù Cristo stesso, al suo Vangelo e alla sua Chiesa, senza mascheramenti, senza compromessi, senza illusorie facilità di percorso. Dobbiamo tornare allo spirito della prima comunità cristiana, uscita con potenza dalla Pentecoste, dove i cristiani "ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme" (At 2,42) e dove "la

comunità dei credenti viveva unanime e concorde e... tra i credenti nessuno mancava del necessario" (At 4,32.34).

Certo che i tempi sono cambiati, così come la struttura della società, ma quello che non è cambiato è lo spirito con cui devono essere affrontati i problemi. Difficile? Assolutamente no. Se seguiamo fedelmente la via giusta indicataci dal Salvatore, se riusciamo a scaricarci del fardello delle ricchezze, considerandoci solo amministratori e non padroni dei beni che Dio ci ha dato, se abbandoniamo la mania del potere, rinunciando a noi stessi per costruire una società dove tutti possono dare il meglio di sé per l'utilità comune, questo diventa possibile.

Se ci libereremo di noi stessi, lo Spirito Santo prenderà il posto che gli compete nella nostra vita; Lui riuscirà a fare ciò che noi da soli non potremo mai fare: solo allora ci sarà una vera speranza per un avvenire migliore. Soltanto cristiani profondamente radicati nella Parola di Cristo potranno conoscere la verità, e la verità li farà liberi (cfr. Gv8,31). Siamo infatti schiavi di una società dove regnano la falsità, l'ipocrisia e l'inganno. In questo mondo dobbiamo fare risplendere un raggio di luce e di verità, e solo rinunciando a noi stessi e lasciando operare Lui, lo Spirito della verità, il mondo potrà cambiare. Certo, c'è di mezzo la croce, ma l'alternativa è la morte e la perdizione. Pensiamoci seriamente e prendiamo la nostra decisione prima che sia troppo tardi.

"Anche noi possiamo camminare in una vita nuova". La novità e la libertà di scelta del cristiano sono da riscoprire continuamente nella dignità di figli di Dio acquistata, per dono, nel Battesimo. Non adeguiamoci alla mentalità di questo mondo, ma lasciamoci guidare dall'azione dello Spirito Santo, "spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore" (Is. 11,2).

Con affetto...

don Alessandro

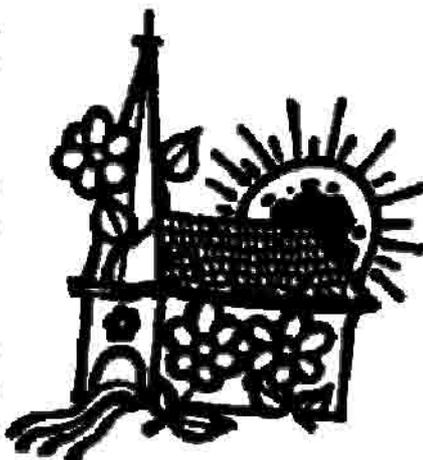


Piano parrocchiale dei lavori di restauro

- Il quadro "Sant'Antonio di Padova con Gesù Bambino e angeli" è rientrato e posto nella sua sede il giorno 8 marzo 2007. A questo punto è rimasto da restaurare il quadro dell'altare del Santissimo Sacramento. La soprintendenza si è preso l'impegno di restaurarlo a sue spese.

- Circa l'impianto elettrico: siamo davvero al buio,.. non si vede uno spiraglio di luce...

- L'immagine della Madonna del Conforto che si trovava davanti al quadro "Crocifissione con Maria e i santi Lorenzo e Stefano", dopo qualche tempo di attesa in soffitta, è tornato al culto dei fedeli nella nicchia dove prima era il Fonte Battesimale. Unanime, o quasi, è stato il gradimento della nuova sede. Grazie a Giuliano, a Beppe, ad Enrico Bacci e a tanti altri amici che disinteressatamente e con grande gioia hanno contribuito alla realizzazione



dell'opera.

- Il Battistero è tornato dove era alle sue origini, cioè in fondo alla navata centrale, davanti all'affresco che rappresenta il Battesimo di Gesù da parte di Giovanni Battista. Il giorno 12 marzo è stato ripulito l'affresco del Battesimo di Gesù, tornando così visibile nella sua bellezza, grazie a Luciano e Roberta Bigliuzzi.

- Sono state ripristinate le acquasantiere alle colonne e tolte quelle di travertino.

- Le etichette poste sulle panche sono state spostate sul davanti della panca stessa. Ogni anno per il

Sabato Santo è uso mettere le panche una sull'altra per fare spazio alla "volata"; l'etichetta, nonostante l'attenzione di chi pensava a porre le panche una sull'altra, lasciava dei rigi che nel tempo hanno sciupato diverse panche. Questo il motivo dello spostamento delle etichette.

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON DANILO

Ricordate Don Danilo Costantino? Il diacono che ha predicato il quaresimale? Bene! Il 19 marzo 2007, in duomo ha coronato il suo sogno e la sua vocazione venendo ordinato sacerdote per le mani del Vescovo Gualtiero Bassetti.

Come comunità gli abbiamo fatto gli auguri, abbiamo pregato per lui, abbiamo partecipato alla celebrazione e gli abbiamo consegnato anche un attestato di amicizia. Continueremo a ricordarlo nella preghiera e ad incontrarlo di persona, visto che essendo responsabile della "pastorale giovanile", dovrà andare di parrocchia in parrocchia per incontri e per organizzare iniziative. A presto!

| | |
|---------------------------------|-----|
| ADALBERTI GIULIANO E ANTONIETTA | 10° |
| BRANDINI ALESSANDRO E ROSSANA | 10° |
| FABBRI ADRIANO E TERSILIA | 10° |
| PALERMO MARCO E BARBARA | 10° |
| SEGONI MASSIMILIANO E LINA | 10° |
| MOLITIERNO GENNARO E TERESA | 15° |
| BARBONI SILVANO E ANTONIETTA | 20° |
| MESISCA ANTONINO E ROMANA | 25° |
| TORNESELLO PIETRO E MARSILIA | 25° |
| VALENTINI LUCIANO E TIZIANA | 25° |
| BIANCONI FERDINANDO E MAURIZIA | 30° |
| BIGLIAZZI LUCIANO E ROBERTA | 30° |
| MARCELLI IVO E MARCELLA | 30° |
| REDI MARCELLO E ROSANNA | 30° |
| BIAGINI TONINO ED ILVA | 35° |
| FANTOZZI PIERGIORGIO E EVA | 35° |
| STATUTI GIANCARLO E BIANCA | 35° |
| PASCUCCI MICHELE E GRAZIA | 35° |
| SIMONELLA MARIO E ADRIANA | 40° |
| PALERMO MARIO E BRUNELLA | 45° |
| PALAZZI GILDO E MARISA | 51° |
| CAPACCI SILVANO E MARIA | 52° |
| LOMI DINO E ANNUNZIATA | 53° |
| BROGI DINO E LILIANA | 54° |
| BETTI ALDO E ILDE | 56° |
| MENCUCCI TULLIO E MARIA | 59° |
| RENZONI MARIO E GINA | 62° |



Sposi per sempre!

Riceviamo questo scritto dalla Ma Elena Biagini Napoli, e volentieri pubblichiamo. I coniugi continuano ad essere coppia anche quando uno di loro è chiamato dal Padre. Testimonianza di ciò sono anche le parole di S. Agostino:

*La morte non è nulla.
Sono solamente passato dall'altra parte.
Sono ancora io e tu sei tu.
Quello che eravamo l'uno per l'altro lo siamo ancora.
Chiamami come hai sempre chiamato,
parlami come sempre hai fatto,
Non usare un tono diverso,
non assumere un'aria solenne o triste,
continua a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme,
prega, sorridi, pensa a me, prega con me.
Parlate di me in casa come sempre è stato fatto,
senza enfasi o traccia d'ombra.*

*Che la vita significhi ancora per te
quello che ha sempre significato,
che resti quello che sempre è stato.
Il filo non si è spezzato.
Pensi che io sia uscito dalla tua vita
perchè non mi vedi?
Non sono lontano,
sono solamente dall'altra parte del cammino.
Vedi, tutto è bene.
Tu ritroverai il mio cuore.
Ne risentirai la dolcezza
Asciuga le lacrime
e se mi ami
non piangere. (Sant'Agostino)*

E' proprio vero! L'amore, l'unione, l'indissolubilità del Sacramento del Matrimonio continuano e fanno ancora sentire coppia coloro che sono momentaneamente divisi, ma fermamente uniti nella fede in Gesù che è la Resurrezione e la Vita.



LE FAMIGLIE GIOVANI: ATTIVITA' CON I FIGLI

Circa un anno e mezzo fa, all'interno della nostra Parrocchia e grazie principalmente all'iniziativa della nostra parrocchiana e amica Nada Izzotti, prontamente spalleggiata e aiutata dalla sua e nostra amica Cecilia Bacci, è nata l'idea di promuovere una serie di incontri fra i nostri bambini. Questa iniziativa ha riscosso immediatamente un grande successo, principalmente perché i nostri figli sono stati coinvolti in tutta una serie di attività che li hanno fatti prima di tutto divertire, ma che poi li hanno resi partecipi, se non addirittura gli artefici e i protagonisti assoluti di concerti, feste, recite e quant'altro.

Tutto questo è nato con lo scopo primario di fare incontrare i nostri bambini per creare un gruppo che piano piano, allargandosi e crescendo, facesse nascere un contatto anche fra un numero sempre maggiore di famiglie. Ed infatti, incontrandosi, collaborando, dando vita ad iniziative sempre coinvolgenti i nostri bambini e le loro famiglie, che sempre li accompagnano, hanno imparato soprattutto a stare insieme in un modo intelligente e costruttivo.

Volendo parlare adesso di queste iniziative, il primo grande successo è stato il concerto "Magia di Natale" 2005. La bravura delle organizzatrici, Nada e Cecilia, ma in primis dei nostri figli che si sono impegnati con grande entusiasmo, ha dato vita ad un momento che tutti noi genitori e partecipanti al concerto abbiamo vissuto con grande commozione e orgoglio.

La stessa commozione che ha accompagnato il concerto "Natale di tutti i colori" 2006, durante il quale l'entusiasmo e l'impegno dei nostri bambini si sono ripetuti riempiendoci di gioia ancora una volta.

Dopo il successo del primo concerto, trascinati anche dalla vitalità dei nostri figli, nacque l'idea di celebrare anche altri momenti di festa. La presenza, l'aiuto e il contributo delle mamme, capeggiate e guidate sempre da Nada e Cecilia, sono diventati a questo punto indispensabili. Così, in occasione della Santa Pasqua 2006 venne presentata una "Via Crucis" dei bambini, ed in occasione di quella scorsa i nostri figli ci hanno veramente entusiasmato e deliziati con la rappresentazione teatrale de "La Pasqua di Gesù", dove tutti, secondo me, hanno veramente superato se stessi.

Ma il nostro gruppo ha voluto che anche la festa del papà e quella della mamma non passassero sotto silen-

- Animazione della 5a domenica di Quaresima: genitori e giovani figli hanno partecipato alla Santa Messa animandola con i canti e con gesti significativi: la consegna di bottigliette di acqua benedetta che ricordava il Battesimo, di pergamene contenenti disegni dei bambini e la preghiera per la famiglia da fare a casa.

- Domenica 18 marzo, nel pomeriggio: Festa del Papà: canti dei bambini, merenda e tanta festosa allegria.

- Sabato 14 aprile: la Pasqua dei Bambini. E' stata una bellissima rappresentazione della passione e morte di Gesù. Quando in questi misteri divini si cimentano i piccoli, ne nascono insegnamenti stupendi, grazie alla loro spontaneità e alla disponibilità a mettersi in gioco.

- Sabato 12 maggio: festa della Fraternità e della Mamma. In chiesa alla Santa Messa i bambini e i genitori hanno partecipato con il canto e con alcuni gesti. Poi al Salone, dopo la cenetta, i bambini hanno presentato scenette esilaranti e canti inneggianti alla mamma. Bellissima serata! Grazie mamme e babbi tutti!

Grazie in particolare agli organizzatori!

Avanti così, la parrocchia vi è vicina e vi stimola.

zio, e così già dallo scorso anno festeggiare le mamme ed i papà è diventato un appuntamento fisso. Durante queste feste i nostri bambini hanno presentato canti, balletti o piccole scenette che hanno allietato le serate insieme a dei piccoli rinfreschi preparati dalle famiglie.

Alla fine di ogni festa ci sono stati ovviamente i ringraziamenti dovuti a tutti coloro che in un modo o nell'altro avevano contribuito alla realizzazione di ciò che era stato presentato, con particolare riguardo com'è naturale per la bravura e l'impegno dei nostri bambini.

Ma fra le tante parole mi tornano in mente quelle che pronunciò Nada quando disse che durante questi momenti ognuno di questi bambini era come se fosse figlio nostro. Così mi auguro che il nostro gruppo cresca sempre più forte e numeroso facendoci assaporare il piacere di stare insieme, nonché la gioia di poter realizzare qualcosa con e soprattutto grazie ai nostri figli.

Barbara Mori

POSTA GIOVANI

Carissimi marcianesi, i giovani vi scrivono per farvi partecipi delle nostre esperienze di fede e delle nostre attività.

25 APRILE 2007 - Giornata diocesana dei ragazzi Sono Laura.. le mie impressioni.. positive..

Per quanto mi riguarda posso solo esser felice per quanto stiamo/sto vivendo, per la positività che in ogni istante mi regala questo gruppo; l'azione più banale, più semplice, più abituale, vissuta in e con e per questo assume sapore diverso, riempie il cuore, è una medicina, un toccasana migliore di qualunque medicina che può somministrare il medico.

Uno degli impegni e la "scommessa" principale di questo anno è stato ed è quello di provare a diventare animatori dei più piccoli, dei bambini, partecipando alle loro attività e alle loro iniziative.

Un'occasione che aveva proprio lo scopo di farci vivere concretamente questa dimensione è stata il 25 aprile presso l'oratorio salesiano di San Leo ad Arezzo per la giornata diocesana dei ragazzi cresimati o cresimandi con la guida e la presenza del Vescovo e dei catechisti della diocesi.

Il nostro ruolo? Accompagnare e stare accanto ai bam-

bini della nostra parrocchia e non solo.

E allora senza esitazione ci siamo catapultati nella giornata e in questo meccanismo nuovo e da noi sconosciuto. E' stata una doccia fredda, gelida a primo impatto, perchè tutto sembrava ingovernabile, ingestibile, ma poco dopo il sole scottante, l'aiuto competente di persone più in gamba di noi e la fede che riponiamo nel Buon Dio ci hanno fatto rimboccare le maniche e ne siamo usciti praticamente indenni, anzi direi arricchiti da questa effervescente esperienza.

Voler bene ai bambini e cercare, senza presunzione, di esser per loro punto di riferimento ed esempio di vita che prova ad andare contro corrente puntando su quel qualcosa chiamato Fede, e per quel Qualcuno chiamato Gesù ci fa sentire utili.. Ma il nostro "fare" non sarà mai abbastanza per loro e per Lui.

VEGLIA DI PREGHIERA VOCAZIONALE

5 maggio 2007

Altro momento intenso per noi, un'idea geniale direi, si è realizzato in occasione della conclusione del pellegrinaggio del Crocifisso del Cimabue la notte del 5 maggio a S. Domenico. Il sabato notte per noi giovani significa divertimento, discoteca, locali vari..

PASTORALE GIOVANILE

- **Corso per Animatori Campi Estivi e Grest;**

- **25 aprile, giornata diocesana con i ragazzi e animatori;**

- **Veglia di preghiera Vocazionale** sabato 5 maggio 2007 nella chiesa di San Domenico (Arezzo);

- **Ritiro giovani**, guidato da Don Danilo e Don Samuele, domenica 13 maggio 2007;

- **Grest ragazzi 5a Elementare, 1a e 2a Media:** da lunedì 25 a venerdì 29 giugno. Si tratta di un "campeggio" non residenziale, senza pernottamento, e verrà tenuto a Marciano, a Badicorte, con qualche uscita di un giorno. Iscrizioni presso la parrocchia entro domenica 17 giugno.

- **Pellegrinaggio a piedi per le vie della diocesi, da sabato 21 luglio a domenica 5 agosto.** Sedici giorni con media di 20 km al giorno. Vuol essere la prosecuzione del pellegrinaggio del crocifisso. Il Pellegrinaggio farà tappa in tutte le zone della diocesi e in particolare toccherà alcuni luoghi significativi della nostra terra.

Si può partecipare al cammino per un periodo minimo di due e senza un numero massimo di giorni. Nell'ultima tappa Bagnoro-Arezzo saranno invitati tutti coloro che hanno partecipato al cammino per percorrere gli ultimi chilometri fino alla Cattedrale di Arezzo. Il Pellegrinaggio, con l'eccezione dell'ultima tappa, è aperto a giovani dai 16 ai 40 anni. Fanno eccezione i responsabili di gruppo, i sacerdoti e consacrati.

Per info contattare il "CentroGiovani" 334 - 9083744 - centro@arezzogiovani.it - la tua parrocchia.





Ma quella notte non fu come tutte, come tante.. niente di comune e di anonimo ma qualcosa di veramente alternativo: i giovani hanno scelto di stare un'intera notte ai piedi dell'Uomo Crocifisso...

I loro canti, le riflessioni, l'affetto hanno percorso l'intera notte fino al primo mattino..Quelle ore buie ed estranee fuori dalla chiesa, erano luminose e raggianti là dentro, come i nostri cuori scaldati dall'amore di un uomo, dell'Uomo..

E' stata un'opportunità esagerata, ed è il minimo ringraziare quei giovani che hanno permesso e reso reale questo sogno, che hanno donato questo "ben di Dio" a noi, loro coetanei. Grazie ragazzi.

DOMENICA 13 MAGGIO

Non c'è cosa più sbagliata di quella frase che considera i giovani incapaci di potare avanti dei valori, di riflettere su cose serie.. Una dimostrazione? Il pomeriggio di domenica 13 maggio, tutti attorno alla parola di Dio nella pace di Badicorte, in compagnia e con il contributo di due giovani sacerdoti che con umiltà e competenza illuminante per noi, ci hanno scaldato il cuore con tante cose che Gesù ha detto e fatto anche per noi.

La vita non può e non deve esser solo "sopravvivenza" ma merita di esser vissuta con pienezza, sfruttando ogni goccia di quell'acqua pura che ci disseta e che sgorga non da una fonte qualunque ma DALLA FONTE. Abbiamo tutto quel che serve per rendere la vita esempio da imitare, nonostante i nostri limiti.

L'unica cosa che dobbiamo metterci "di tasca" è la volontà e il coraggio di buttarsi, per mettersi in gioco. Noi ragazzi ci stiamo provando..

Concludo con un doveroso grazie per il nostro "don" che ci aiuta, ci stimola, ci propone ci incoraggia ci accompagna in questo cammino tortuoso, non semplice ma infinitamente gratificante.

~~Grazie per l'esempio che ci da, grazie per volerci bene.~~

25 APRILE - SAN LEO

Mercoledì 25 aprile, andando a San Leo per la giornata dedicata ai ragazzi, noi del gruppo giovani, abbiamo avuto la nostra prima esperienza come animatori.

E' stata bella, entusiasmante e coinvolgente, anche se non facile per me che, senza sapere che cosa fare, sono stata incaricata di vivere il ruolo di animatrice. Nonostante tutto, penso che è bello mettersi al servizio di Gesù ed essere stata un punto di riferimento per quei ragazzi.

5 MAGGIO - VEGLIA PER LE VOCAZIONI

Durante la notte del 5 maggio noi ragazzi del gruppo giovani siamo stati nella Chiesa di San Domenico ad Arezzo per la Veglia di preghiera per le Vocazioni.

In questa chiesa ha avuto inizio il pellegrinaggio del Crocifisso e qui lo abbiamo concluso.

Momenti di preghiera si sono alternati a momenti di canto e di meditazione; tutto bello e suggestivo anche grazie alla presenza del Crocifisso del Cimabue, illuminato da una luce soffusa. Apparentemente aver fatto questa veglia può sembrare qualcosa di normale, semplice, ma dentro di me, in questi momenti sento che la presenza di Gesù mi dà un'ulteriore prova della sua presenza. Per questo motivo ero piena di gioia e la mia fede sempre più grande.

Ilaria

Sono rimasta particolarmente colpita, dalla giornata di domenica 13 maggio, trascorsa in compagnia del gruppo giovani nella chiesina di Badicorte, noi ragazzi eravamo ac-



compagnati dalla inconfondibile presenza di don Samuele e di don Danilo e naturalmente di don Ale. E' stato un pomeriggio diverso dagli altri perchè è stato come trascorrere una nuova esperienza, da mettere nel "bagaglio della vita". Eravamo come in un mini ritiro... un attimo di meditazione, riflessione e di preghiera, che ci permetteva di dimenticarci per un po' della solita routine quotidiana, di staccare a spina, di andare oltre alle banali preoccupazioni di sempre e dedicare del tempo al nostro cuore. Insieme abbiamo analizzato una pagina del vangelo di Giovanni, traendone spunti per riflettere e per cogliere la parola di Gesù. Dopo un momento di deserto abbiamo apertamente esposto i nostri pensieri sul testo letto. Molto interessanti sono state le esposizioni sia di don Danilo che di don Samuele. Le loro parole mi hanno veramente colpito, perchè sono parole talmente belle pure e vere che ti rimangono impresse... Parole che parlano di Gesù... che descrivono Gesù. Credo che non dimenticherò facilmente quelle frasi, vorrei che rimanessero impresse dentro di me, che facessero parte delle mie esperienze, della mia vita.

Chiara



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO ALLA NOSTRA PARROCCHIA 30 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 2007

E' certo ormai e deciso che in data 30 novembre - 2 dicembre, il Vescovo Mons. Gualtiero Bassetti sarà in Visita Pastorale alla nostra parrocchia.

Chi meglio di lui, il Vescovo, può dirci cos'è la Visita Pastorale? Perché il Vescovo desidera andare a visitare tutte le parrocchie della sua diocesi? A seguire riportiamo la sua lettera:



Carissimi fratelli e sorelle della Zona Pastorale Valchiana

Con tanta gioia vi annuncio che nel mese di ottobre avrà inizio la Visita Pastorale nella vostra zona.

In prossimità di incontrare la vostra comunità parrocchiale, mi rivolgo a voi con lo stesso desiderio, affettuoso e convinto, che manifestai all'inizio della Lette-

ra con cui annunciai l'evento della Visita a tutta la comunità diocesana:

"Ho un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati o meglio per rinfrancarmi con voi e fra voi mediante la fede che abbiamo in comune, io e voi" (Rm. 1,11-12).

"Ho un vivo desiderio di vedervi..."

Credo di conoscervi già abbastanza: ho avuto modo di visitare, in momenti diversi, quasi tutte le comunità parrocchiali della Zona; ho incontrato tanti di voi, in particolare le famiglie, in occasione della preparazione e celebrazione della cresima o di altri incontri e feste religiose; mi sono visto con tanti catechisti e animatori, coppie di fidanzati, gruppi di giovani, associazioni e movimenti ecclesiali,

Inoltre ho avuto l'opportunità di apprezzare il servizio di tanti impegnati nel volontariato, nella pubblica amministrazione, nella scuola e nei diversi ambienti educativi, assistenziali e nei luoghi di lavoro.

Sono vicino con gratitudine e affetto ai miei sacerdoti, ai religiosi e alle religiose che, nonostante l'età avanzata di tanti di loro, si prodigano con zelo ancora giovanile per il bene della nostra gente. Ammiro con profondo rispetto la vostra storia ricca di fede, di testimonianze eccezionali e quotidiane di santità, di donazione e di profondo attaccamento alla Chiesa.

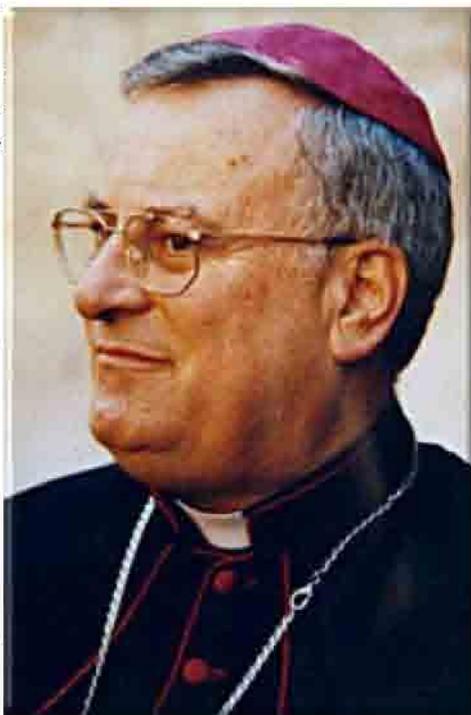
Con la Visita Pastorale, che considero davvero una grazia speciale per me e per tutti voi, desidero approfondire la conoscenza e l'amicizia reciproca, interessarmi fraternamente alla vostra vita e incontrare quanti non ho avuto l'opportunità di conoscere.

"per comunicarvi qualche dono spirituale..."

Vengo a voi come Gesù, il Buon Pastore, unicamente per annunciarvi il suo Vangelo, confermarvi nella fede, condividere la gioia della comunione, per sostenervi nelle fatiche e incoraggiarvi a continuare, in questo tempo, il cammino di discepoli del Signore.

Sin da ora vivo con trepidazione il dono davvero grande di potervi incontrare, annunciare e condividere la Parola di Dio, pregare insieme e celebrare con voi e per voi l'Eucarestia; prendere contatto con tutte le espressioni

della comunità parrocchiale e con coloro che sono impegnati nelle diverse realtà sociali del territorio; ascoltare i vostri desideri e le vostre necessità spirituali, consolare nel nome del Signore coloro che soffrono, aiutare i dubbiosi, dare speranza agli smarriti di cuore e partecipare alle vostre gioie. Soprattutto sono contento perché posso stare qualche giorno con voi, senza fretta.





PIANO PASTORALE

Assemblea Diocesana - 16 giugno 2007 a San Domenico di Arezzo,
sul tema del Piano Pastorale

"Anche noi possiamo camminare in una vita nuova".

"per rinfrancarmi con voi e fra voi mediante la fede..."

Sono certo che la Visita Pastorale contribuirà a dare un nuovo volto alla nostra Chiesa e alle sue comunità, liete di annunciare ai fratelli, in tutti i luoghi e in ogni situazione, l'amore del Signore, pronte ad interrogarsi e a verificare la coerenza del proprio impegno, attente nel ricercare forme nuove di presenza in un mondo che cambia, piene di speranza nel farsi prossime ad ogni uomo, disponibili ad accogliere con docilità i segni che lo Spirito Santo suggerisce anche oggi.

Con il cuore aperto, con quella carità per cui, nel Signore, il Vescovo è vostro e voi siete suoi, desidero coinvolgere tutti, anche chi vive ai margini della Chiesa o, addirittura, ne è lontano. Coloro, poi, che sono provati dall'età, dalla malattia o da altri motivi, sappiano che con l'offerta della loro sofferenza diventano i collaboratori più preziosi per il buon esito della Visita.

Prepariamo la Visita Pastorale.

Tutte le parrocchie, i movimenti e le associazioni ecclesiali seguano un programma comune, adattabile alle varie esigenze delle singole comunità, ma capace di cogliere il significato e la ricchezza della Visita Pastorale. Intanto vi suggerisco alcune forme di preparazione.

La preghiera

Da parte mia invoco lo Spirito Santo che suggerisca a ciascuno di voi parole e pensieri adatti ad invocare l'aiuto del Signore affinché, in questo mio pellegrinaggio in mezzo a voi, possa essere strumento docile ed attento della sua grazia.

Nei giorni precedenti alla Visita ogni parrocchia terrà un Triduo di preparazione all'incontro con il suo Pastore.

La penitenza e la carità

Ogni parrocchia, in attesa del Vescovo, si impegni maggiormente nelle opere di carità a favore dei fratelli che soffrono, magari promovendo una giornata di "digiuno comunitario", destinandone il ricavato alle iniziative suggerite dalla Caritas Diocesana.

La catechesi

Ritengo che sia importante una riflessione sui grandi temi della fede, dell'uomo, della Chiesa, in rapporto anche ad una rinnovata presenza della parrocchia di fronte alla sfide del nostro tempo. Per la scelta dei luoghi e dei tempi di questo annuncio e perché sia raggiunto il maggior numero di persone, ogni parrocchia faccia riferimento alla catechesi ordinaria e promuova delle iniziative straordinarie, quali le missioni al popolo, i centri di ascolto, gli incontri con le famiglie, l'annuncio porta-porta...

Tempi e modi della Visita Pastorale

L'inizio a Marciano della Chiana

Venerdì 30 novembre 2007, festa di Sant'Andrea Apostolo, patrono della parrocchia, con la celebrazione eucaristica vespertina presieduta dal Vescovo.

Lo svolgimento

La Visita comprenderà essenzialmente celebrazioni, incontri con i collaboratori della parrocchia, con i giovani e le famiglie, con gli ammalati e gli anziani, con le varie associazioni ecclesiali e sociali e con le istituzioni locali.

Maria Santissima e i Patroni della nostra Diocesi ci accompagneranno in questo cammino.

Tutti benedico di cuore, con tanto affetto e stima.

+ Gualtiero Bassetti Vescovo

«La famiglia è l'antidoto alla decadenza della società»

di **GUALTIERO BASSETTI,**

vescovo di Arezzo, Cortona, Sansepolcro

I nostri giovani, spesso gaudenti e disperati, hanno sete di bellezza e di verità, di pienezza e di felicità. E se il bello è lo splendore del vero, diventa essenziale annunciare loro tutte le argomentazioni (anzitutto quelle razionali e umane) che ci spingono, in questo delicato frangente della storia, a difendere con forza la famiglia naturale fondata sul matrimonio di un uomo e una donna.

Benedetto XVI, in dialogo con i giovani il 6 aprile 2006, spiegava che «l'amore esclusivo tra un uomo e una donna, la vita a due disegnata dal Creatore» diventano possibili quando ci lasciamo «impiantare un cuore nuovo». E' un cammino di crescita che comporta anche «disciplina e rinunce», come del resto ogni cosa che abbia valore: ma è in quella strada che si raggiunge una vita «veramente umana e felice». Quando la relazione viene impostata su questo spessore impegnativo, la famiglia si pone allora come uno speciale "laboratorio" la cui ricchezza inestimabile interpella la società.

E' un laboratorio perché qui si plasmano i cuori degli sposi e quelli delle nuove generazioni, qui si elaborano modelli indelebili nelle mani dei figli, si trasmettono una serie di valori civili che sono pilastri della collettività, qui si apprende il senso dell'esistenza, qui si costruiscono il futuro e la speranza. Questo tipo di famiglia è una «comunità di persone a servizio dell'uomo» che ha la missione di «custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità». All'interno di tale laboratorio si imparano infatti la carità e la bontà, si sperimentano la fragilità e la fatica, si fa esercizio del perdono, insieme si fa palestra di riconciliazione. In definitiva, è dentro questa pulsante cellula di società che si concepisce la pace cui aspirano i popoli. La coppie che si incamminano nella donazione «per sem-

pre», esclusiva e totale, vivono la loro ricerca della verità in un confronto quotidiano, dove lo sguardo sul reale viene illuminato dalla Parola di Dio ed accompagnato dalla potenza rivoluzionaria del Rosario. L'amore umano realizza così la risposta concreta ad un altro amore, quello con cui Dio - gratuitamente - per primo ci è venuto incontro; e la fedeltà degli sposi agisce come una forza vitale, una testimonianza fondamentale per l'equilibrio e la serenità dei loro figli.

Nel dispiegarsi di questa dinamica virtuosa, la famiglia diventa «luogo di cultura» anche perché l'esperienza quotidiana nella concretezza esigente dell'amore, conduce di solito a sviluppare una maturità e saggezza che sono il primo baluardo contro l'ingresso delle ideologie e dell'opinionismo.

Mentre è compito urgente della politica creare le condizioni affinché i nostri giovani possano formare famiglie ed aprirsi alla vita, tocca a noi - nella formazione della loro coscienza morale - aiutarli a recuperare il desiderio

per la generazione, suscitando in loro il fascino per questa meravigliosa vocazione. Dobbiamo aiutarli a capire che l'unione stabile di un uomo e una donna, legati nel profondo da una relazione d'amore, è il contesto in cui ha diritto di nascere ogni bambino; poiché la famiglia è l'ambito in cui si viene al mondo mediante l'atto coniugale degli sposi, è la sorgente inesauribile della vita. Amore e vita: due dimensioni inscindibili anche nella struttura

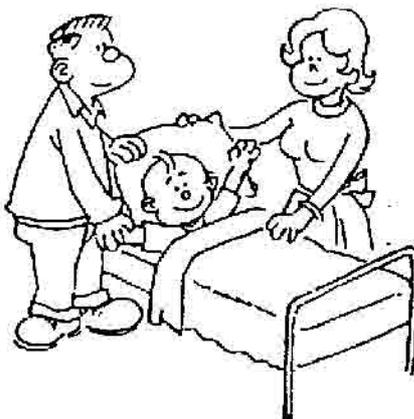
naturale dell'uomo, come Dio l'ha sapientemente pensata. Soltanto in questa «intima comunità di vita e di amore», si può realizzare in pienezza l'identità della donna nella sua altissima dignità di madre e di sposa.

La Bibbia ci racconta che Dio vide che tutto ciò «era cosa molto buona». Ma è sufficiente uno sguardo laico per accorgersi come questo matrimonio porti in sé un valore intangibile (ed ineguagliabile) che costituisce il



bene sia per la pienezza della vita personale, sia per la solidità delle famiglie sia, in definitiva, per la salute della società. Noi parliamo in particolare del matrimonio cristiano, dove la promessa è fatta davanti a Dio Padre, mediante un sacramento la cui grazia trasforma nell'intimo. E dove l'invitato più importante alle nozze è Gesù: l'unico maestro capace, con la sua Parola, di trasformare l'acqua in vino e di rendere la gioia degli sposi incorruttibile nel tempo.

Nello scontro a cui stiamo assistendo, invece, c'è una parte della società che intende promuovere un nuovo tipo di relazioni fondate sul disimpegno e sulla de-responsabilizzazione. Noi sappiamo che quando la famiglia si imposta fin dall'inizio sulla precarietà e sul consumismo dei sentimenti, più facilmente i legami frangeranno; più facilmente i figli saranno visti come un peso, nell'ottica della massimizzazione del benessere. E su



questa strada la società proseguirà la sua lenta, sterile decadenza. Noi crediamo, cioè, che a salvare il mondo non sarà né la liquidazione delle leggi di natura, né il riconoscimento di un "amore debole" bensì l'affermazione della bellezza che sta dentro un amore totale, esclusivo, indissolubile; la riscoperta di un amore che non si riduce alla chimica dei sentimenti ma avverte il mistero che sta al fondo dell'uomo; un amore che sgorga dalla passione e dalla libertà ma si forgia ogni giorno nella volontà e nella ragione. Benedetto XVI, ancora nel suo dialogo con i giovani, li confortava spiegando

che in realtà «ci sono tante famiglie cristiane che vivono con fedeltà e con gioia la vita e l'amore indicati dal Creatore e così cresce una nuova umanità». Di fronte alle pressioni mediatiche e culturali che si pongono oggi da ostacolo, ribadisce il Pontefice, «dobbiamo avere il coraggio di creare isole, oasi, e poi grandi terreni di cultura cattolica, nei quali si vive il disegno del Creatore».

Molte ce ne sono sparse per l'Italia di queste isole, ma di solito non fanno notizia. Così, pure nella mia diocesi ho la fortuna di seguire da vicino diverse realtà assai vive, dove giovani famiglie di laici, anche in forma associativa, portano avanti questa sorta di "resistenza culturale" facendosi guida - con la loro esperienza - per altre famiglie.

Maritain, in una lettera a Paolo VI del 1965, affermava che nel futuro saranno questi laici «con la loro vita familiare e di lavoro, con la loro amicizia, la loro cultura e spiritualità a rendere presente il Vangelo». Come un tempo toccò «ai monasteri in un mondo ostile ed imbarbarito, domani saranno le famiglie e le piccole comunità di laici cristiani a costruire una costellazione di focolari per mantenere viva la fiamma della fede e della preghiera. Nel migliore dei casi - concludeva il filosofo - questi focolari di luce spirituale dispersi nel mondo diverranno un giorno come il fermento che farà lievitare tutta la pasta. Nel peggiore dei casi costituiranno una diaspora più o meno perseguitata, grazie alla quale la presenza di Gesù e del suo amore dimorerà, malgrado tutto, in un mondo apostata».

« Vado a convivere! » Quali risposte?

Un figlio che rimanda le nozze ma intanto "mette su casa" con la ragazza. I genitori non approvano, scatta l'autocritica: perché non siamo riusciti a comunicare la "buona notizia" del matrimonio? Una storia dei nostri giorni.

«Adesso basta. Dovete dirci quali sono le vostre intenzioni. Ne abbiamo abbastanza di giustificazioni banali. Una sera non torni a casa perché fai tardi in ufficio. Un'altra ti fermi da lei perché così risparmi tempo per arrivare in stazione la mattina successiva. E un'altra volta si rompe la macchina. E un'altra devi accompagnarla a un appuntamento la mattina prestissimo... Così

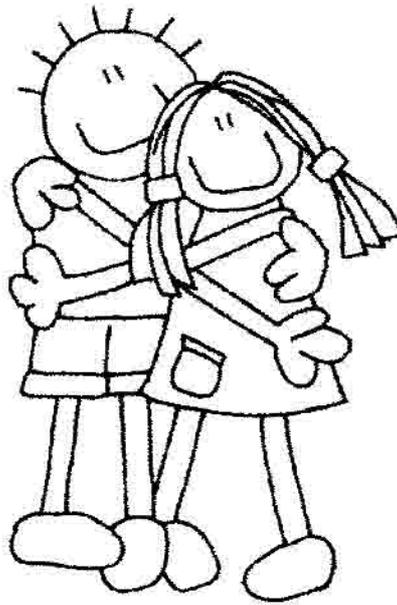
tanto vale che rimani direttamente da lei... Ma vi rendete conto? Sono sei mesi che sentiamo queste assurdità. A noi questa situazione non sta bene. Parlate chiaro. Che intenzioni avete?».

Avevano detto tutto, anzi gridato, quasi in apnea, come uno sfogo trattenuto da giorni, che alla fine esplose con l'enorme carica deflagrante di cui dispone. Prima di scaricare su Emanuele, il loro terzo figlio, venticinquenne, l'enorme quantità di ansia accumulata per una situazione che non riuscivano ad accettare, Rita e Giorgio, coniugi milanesi "impegnati" su tanti fronti - forse troppi - ne avevano parlato a lungo insieme. Molto a lungo. Nottate

insonni a cercare di capire, a indagare su mezze frasi lasciate cadere nei discorsi sempre frammentari e inconcludenti da quel figlio così insondabile. Intere notti anche ad accusarsi reciprocamente. «Non sei stata abbastanza chiara quella volta». «No, sei stato tu che gli hai permesso la prima volta di andare in vacanza insieme». «Ma da quanti anni va avanti quella loro storia? E poi questa Gabriella da dove arriva? Non sappiamo niente della sua famiglia». «E come possiamo intervenire?». Litanie di domande che non approdavano mai a nulla e non riuscivano a gettare uno spiraglio di luce nella relazione che loro invece avrebbero preteso di analizzare, sezionare, scrutare fotogramma dopo fotogramma.

Tutto inutile. Eppure la loro vita familiare e il loro impegno di "genitori consapevoli" fino a quel momento era scivolato via senza bruschi scossoni. Forse in modo un po' monotono, forse un po' troppo ordinario. La casa, il lavoro, l'impegno nell'educazione, l'attività in parrocchia. Le due figlie più grandi si erano sposate una dopo l'altra e si erano trasferite altrove.

Emanuele invece, quel terzo figlio, nato più di dieci anni dopo le sorelle, non "programmato" ma accolto come una benedizione agli occhi di due genitori che ormai si erano rassegnati a non celebrare altri battesimi, era sempre stato un po' alternativo. Studente quasi geniale, secondo il giudizio di tutti i suoi insegnanti, aveva invece abbandonato gli studi dopo il secondo anno di università, lasciando l'amaro in bocca ai genitori. Se ne era andato a lavorare in una cooperativa. Stipendio irrisorio, quasi volontariato. Ma sembrava soddisfatto. Lasciata l'università - visto che le cattive notizie non arrivavano mai da sole - era spuntata anche l'altra sorpresa, quella ragazza, che sembrava aver catturato non solo il suo cuore, ma anche la sua capacità di giudizio. Almeno così erano convinti i genitori. A lei Emanuele pareva aver immolato tutti i buoni principi a cui era stato educato. «Ma lo capisci? - si ripetevano Rita e Giorgio - Di fatto convivono. E non ci ha mai detto nulla. Lo attendevamo al varco, aspettavamo il suo an-



nuncio per ribadirgli la nostra contrarietà, e invece la cosa è scivolata via così, senza scossoni, a piccole dosi quotidiane, come un veleno di cui non ti accorgi neppure».

Mentre la moglie parlava, lui aveva girato gli occhi verso la libreria e lo sguardo si era posato su un volumetto di cui non ricordava il contenuto. L'aveva preso. Sulla copertina il disegno stilizzato di due innamoratini dallo sguardo sognante. Che fastidio in quel momento in cui l'amore sembrava avere soltanto la prospettiva amara della storia scombinata in cui era riuscito a infilarsi suo figlio. Guardò l'autore: Charles Peguy, il poeta della tenerezza. Il disappunto salì alle stelle. Eppu-

re c'era una forza misteriosa che lo induceva ad aprire quel libro. Sfolgiò qualche pagina. Cominciò a leggere, quasi senza accorgersi che nel frattempo la moglie era scivolata alle sue spalle e, insieme a lui, fissava quelle pagine.

In silenzio, come guidati da una mano invisibile, lessero insieme a lungo, ma l'attenzione si fissò su tre verbi, che in quel momento per loro si trasformarono in tre comandamenti dell'arte di educare: seminare, aspettare, continuare. I pensieri cominciarono a vagare: come li avevano coniugati con i loro figli? Sì, di semi ne avevano sparsi parecchi. A piene mani. Anzi, talvolta avevano rischiato di innescare una overdose di suggerimenti, consigli, ammonimenti.

Ma avevano saputo attendere? E quale coerenza c'era stata nell'impegno di non fermarsi alle parole ma di continuare a mostrare nella concretezza quotidiana la buona notizia del matrimonio? Lessero ancora le parole di Peguy: «Non molliamo, anche nel silenzio, anche se nessuno ci batte le mani. La grandezza più grande è quella di perdersi in una grandezza anonima». Ecco la chiave possibile. Di fronte alle difficoltà, di fronte alle delusioni più brucianti - come quella di un figlio che decide di andare a convivere bisogna essere in grado di non tornare sui propri passi, ma di continuare a essere - non soltanto a dire - ciò che si vuole trasmettere. Occorre cioè trovare la forza di rimanere agganciati, giorno dopo giorno, nel silenzio di un esempio più eloquente di mille parole, ai valori in cui abbiamo sempre creduto.



PELEGRINAGGIO A ROMA mercoledì 18 aprile 2007

Ogni cinque anni le diocesi della Toscana sono invitate a fare la "visita ad limina", cioè un pellegrinaggio alla tomba degli Apostoli e all'apostolo a capo della chiesa, il Papa.

Siamo andati, come parrocchia, con il pullman. Siamo stati fra i primi a giungere in Piazza San Pietro. Ore 10,00 ingresso del Papa Benedetto nella piazza e grande entusiasmo nei pellegrini, letteralmente "stipati" nella enorme piazza. Quindi una riflessione e un saluto in tante lingue. La mattinata è seguita con la Santa Messa nella Basilica di San Pietro. A pranzo eravamo ad un ristorante vicinissimo a San Pietro. Abbiamo terminato il nostro pellegrinaggio al Santuario mariano di Roma: il Santuario del Divino Amore. Bella giornata con amici che condividono la stessa fede e con coloro, gli Apostoli e il Papa, che continuano oggi a dirci che la scommessa di credere in Cristo, è una scommessa vinta,.. basta fidarsi!

PIANO PASTORALE PARROCCHIALE

MESE GIUGNO:

- Giovedì 14 giugno ore 21,00: Adorazione Eucaristica a Badicorte e riflessione sulla Lettera ai Romani;
- Lunedì 18 giugno, ore 21,15 a Marciano incontro di catechesi;
- Domenica 24 giugno: alla Messa, Celebrazione di iniziazione cristiana. Nel pomeriggio uscita, con le auto, all'Abbazia di San Galgano (SI).

MESE LUGLIO:

- Giovedì 12 luglio ore 21,00: Adorazione Eucaristica a Badicorte e riflessione sulla Lettera ai Romani.

MESE AGOSTO:

- Giovedì 9 agosto ore 21,00: Adorazione Eucaristica a Badicorte e riflessione sulla Lettera ai Romani;
- Lunedì 16 agosto, ore 21,15 a Marciano incontro di catechesi;
- Domenica 26 agosto: alla Messa, Celebrazione di iniziazione cristiana. Nel pomeriggio uscita.....

GITA PARROCCHIALE 2007

8 SETTEMBRE 2007

CORTINA - 3 CIME DI LAVAREDO
LAGO DI MISURINA

Partenza ore 3,00 da Lucignano
ore 3,15 da Marciano.

Autosole Bologna Mestre (sosta per colazione lungo il percorso) Belluno - Cortina - Misurina - 3 Cime di Lavaredo. Arrivo ore 10,30 (sosta per visita).

Ore 12.30 partenza per Misurina
(pranzo in ristorante)

Dopo pranzo sosta fino alle ore 15,00, quindi partenza per Cortina (sosta fino alle ore 17,00).

Partenza per rientro con sosta lungo il percorso per cena facoltativa e ristoro.

Rientro previsto ore 23,00.

Autisti n°2





CARITAS

Si continua l'attività della Caritas a favore dei lebbrosi.

Due progetti:

- **Il Progetto Bhalki Infanzia (India)**

Obiettivo: Sostegno al programma di istruzione per i bambini di Bidar. Responsabile: Suor Immaculate Rodriguez.

- Aiuto ai lebbrosi con **medicinali** o **materiale** a loro utile.

- **Per Suor Marcella di "Mani Amiche".**

Suor Marcella spedisce un container per il Guatemala entro il mese di giugno 2007.

Ci aveva invitato a collaborare e come sempre la nostra gente buona ha risposto.

In data 9 maggio 2007 Roberta e Luciano Bigliuzzi, con un furgone hanno consegnato a Suor Marcella Feliziani un bel po' di materiale. Sono andati a Ponticelli, frazione di Città della Pieve, dove l'associazione "Mani Amiche" ha la Sede Operativa.

Insieme a Roberta e Luciano va ringraziata una bella folla di persone che vanno da tutti coloro che con generosità hanno portato materiale in chiesa dove era stato allestito un "luogo di accoglienza": manifesto e scatolone per deporre ciò che veniva offerto; fino le donne della Caritas che hanno selezionato e messo in scatoloni il tutto.

Il furgone è stato riempito di tanti scatoloni con: abbigliamento per bambini e donne; scarpe per bambini e donne; tante coperte, biancheria da letto, tovaglie, asciugamani e biancheria per casa; quaderni e giocattoli; materiale per laboratorio: rocchetti di filo e cerniere lampo.

Accettiamo volentieri il ringraziamento di Suor Marcella... ma gradiamo ancor di più il "grazie" di Gesù: "Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a Me!"

- **"Progetto Gemma" del Movimento per la Vita: adozione di un bambino**

COS'E'?

Nel 1994 è nato **Progetto Gemma**, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma - un bimbo - che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Dalla nascita di Progetto Gemma i bambini così aiutati sono circa 12.000.

Chiunque può fare queste adozioni: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche. Che gioia sapere che un bambino è nato e una madre non ha abortito grazie alla tua solidarietà: sentirsi non solo genitori di un bambino, ma anche fratello o sorella di una mamma che finalmente sorride. Dividendo la spesa, l'impegno è più leggero, ma cresce la bellezza di una medita fratellanza tra sconosciuti. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Capita anche che l'adozione venga proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara.

AVRÀ I TUOI OCCHI...

Se ti trovi in **difficoltà** per una **gravidanza inattesa** o che ti spaventa, **telefona** a **Sos Vita**.

8008-13000

CON TE PER FARLO VIVERE

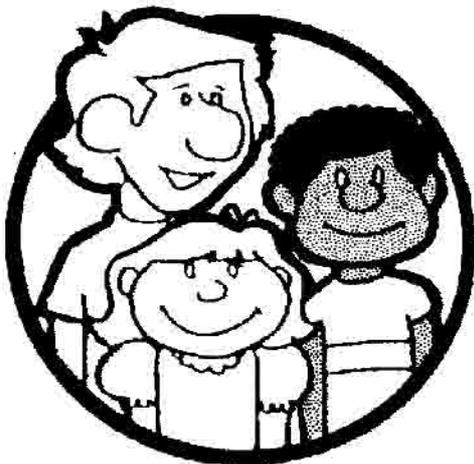
Travarsi sempre un unico premio ad anziani 24 ore su 24, 365 giorni all'anno per noi basta il tuo sorriso.



Per questo progetto hanno contribuito varie iniziative:

- Domenica 11 marzo il **gruppo di catechismo di IV elementare** (i bambini che si preparano alla Messa di Prima Comunione) con le loro catechiste hanno fatto il "Mercatino dell'Uovo". Vendita di piccoli uova di cioccolato. Euro 103,00. Inoltre 40,00 euro provenienti dai "risparmi dei bambini che passeranno alla prima Comunione".
 - Domenica 24 febbraio la Caritas Parrocchiale ha proposto "Il mercatino dei crogetti" euro 184,00.
 - Domenica 18 marzo la Caritas Parrocchiale ha proposto "Il mercatino delle frittelle" euro 194,00.
 - Domenica 1 aprile, Domenica delle Palme; i **ragazzi del catechismo** hanno offerto i "ramoscelli di olivo" preparati da loro stessi. Ramoscelli colorati d'oro e d'argento, biglietto con frase e nastro che univa il tutto. Euro 98,40.
 - **I ragazzi della 1a media** hanno messo insieme la somma di euro 10,53 frutto di piccoli sacrifici.
 - **Mercatino Caritas** del 29 aprile e 1° maggio, euro 565,00.
- Come si può vedere con queste "piccole opere di carità" si fa alla svelta a realizzare grandi progetti.
- E' stato fatto il primo versamento per l'adozione di un bambino che sta per nascere, **euro 960,00 pari ad un terzo dell'intero importo da sostenere** che prevede il contributo di euro 160,00 per 18 mesi pari ad un importo complessivo di euro 2.880,00.

Grazie a tutti voi Grazie a Dio!



LETTERA DEI BAMBINI DI BETLEMME Betlemme 11 maggio 2007

Carissimi bambini,

abbiamo ricevuto il vostro dono di 500,00 euro in favore dei bambini del nostro ospedale. Insieme a loro vi siamo infinitamente grate di questo gesto di amore e di solidarietà. Gesù Bambino benedica le vostre famiglie e ricompensi largamente quanto state facendo per i bambini suoi "compaesani".

Ciao!

Suor Silvia e sorelle tutte.

CASSETTE QUARESIMALI

Cassette quaresimali euro 457,00. La somma è stata consegnata alla Curia Vescovile di Arezzo (vedi ricevuta) per essere indirizzata alla Caritas Diocesana che sarà utilizzata per il sostegno delle famiglie in difficoltà, con particolare attenzione all'alloggio, al lavoro e alla maternità

Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro
Cancelleria Vescovile

Forma Contabile: CANCELLERIA DI CURIA DI AREZZO

RICEVUTA DI VERSAMENTO N. 341 del 13/04/2007

Cassa: QUA - QUARESIMA DI CURIA

Mezzo:

Obiettivo: MARCIANO

Conto corrente: 30 - 0

Fornitore: 99 - MARCIANO

Veramente versato: 10 - 1 - 1 CASSA

Totale Euro 457,00

Descrizione: 100 - 7 - 80 QUARESIMA DI CURIA

in pegno 25/04/07

Operatore: 7 - CANCELLERIA AREZZO

Segno



"Maresciallo" Berni Giuliano IN RICORDO DI UN AMICO

Carissimo Giuliano,

ci hai lasciati in silenzio con quella dignità che aveva contraddistinto la tua vita.

Una terribile malattia ti ha privato agli affetti dei tuoi cari e dei tuoi amici, che sono tanti ed in tanti hanno voluto accompagnarti nel tuo ultimo viaggio.

Sono frasi di circostanza, è vero, forse un po' retoriche. Comunque, caro Maresciallo, sono parole dovute per quello che sei stato e quello che hai fatto per noi tutti, per la nostra e la tua amata chiesa di Marciano. Vedi, se oggi, da tanta gente, la nostra chiesa è ammirata nel suo ritrovato fascino, rinnovata nei suoi altari, abbellita dai dipinti restaurati, recuperata dopo un accurata sistemazione dell'altare, lo dobbiamo anche a Te. A quanti arredi hai ridonato splendore con il tuo infaticabile lavoro, costante e silenzioso. Così come a Te dobbiamo attribuire il merito anche delle idee e non solo del lavoro, come per la risistemazione del Fonte Battesimale o del quadro della Madonna del Conforto che hanno finalmente trovato una loro giusta collocazione.

Tutto questo Ti ha sempre permesso di essere per noi una guida talvolta severa, pignola attenta ai particolari, ti piacevano le cose fatte bene ed abbiamo sempre accettato con un sorriso e gratitudine i tuoi consigli e talvolta rimproveri, coscienti che, obbedendoti, avremo fatto certamente bene.

Ma la cosa che dobbiamo riconoscerti che hai fatto sempre tutto disinteressatamente, senza ricompensa. Quella ricompensa che andrai certamente a raccogliere lassù nei cieli. Nostro Signore, che hai così ben servito, si ricorderà di te.

Talvolta, è vero, abbiamo sorriso per quella tua espressione del viso apparentemente corrucciata quel

tuo particolare tono di voce, l'inseparabile bocchino, il tuo voler dire sempre l'ultima, che all'inizio poteva pure infastidire, ma poi conoscendoti meglio e apprezzando la tua umanità e le tue capacità, anzi era ben accolta e ascoltata, quasi a voler dire "guarda, il maresciallo si è accorto di quello che abbiamo fatto" e, credici, lo consideravamo un complimento.

Abbiamo conosciuto in Te una persona pulita, distaccata dai clamori, molto legata agli affetti familiari, anche se avevi scelto di non sposarti e, senza figli, hai riversato nella famiglia di tuo fratello un amore totale e paterno lasciando un grande vuoto soprattutto nei tuoi amati nipoti Stefania e Andrea.

Tutto questo però, oltre all'umano dispiacere per la tua scomparsa, ci spinge a voler continuare nella tua opera certi che, con quanto ci hai lasciato e insegnato, sarai sempre in mezzo a noi. Non ti vedremo più, ma ti sentiremo camminare vicino e ci sentiremo sostenuti a continuare il tuo lavoro e noi lo faremo nel tuo ricordo, sicuri che continuando la tua opera ti potremo far nascere un sorriso, lassù in mezzo agli angeli.

Poter proseguire nei tuoi progetti è un po' come farti rivivere. E già sei presente nelle cose che hai fatto, segni tangibili del tuo passaggio in questa vita terrena e patrimonio di tutti.

Vogliamo così salutarTi, con semplicità, senza clamori ma con la certezza che questo è solo un arrivederci perché, come recita un bel detto "Chi vive nel cuore di chi resta, non muore".

Un affettuoso abbraccio da tutti noi.

I tuoi amici collaboratori parrocchiali di Marciano della Chiana

- Decisioni dell'ultimo CPP riunito in data 20 aprile 2007: in ricordo del Maresciallo Giuliano Berni porremo due targhette, una in chiesa e una al salone del Santissimo Crocifisso.
 - La targhetta in chiesa sarà posta al termine della Santa Messa della Festa della Fraternità e della Mamma, sabato 12 maggio 2007; al Salone del Santissimo Crocifisso, sempre all'interno della Festa della Mamma, sabato 12 maggio 2007
- Targhetta in chiesa: *Sant'Antonio con Gesù Bambino e angeli. Olio su tela del sec. XVII. Opera restaurata nell'anno 2007 in memoria di Giuliano Berni.*
- Targhetta al Salone: *A Giuliano Berni, Presidente del Salone del Crocifisso (2001-2007). Con amicizia e gratitudine!*



ANCHE TU, CARA AUTO, MI PARLI DI GESU'.

Può l'automobilista conciliare la sua proverbiale tensione di nervi con il raccoglimento dello spirito e la serenità della contemplazione?

La risposta è «sì». Anzi, l'automobile stessa, con tutti i suoi accessori, può diventare stimolo di riflessione, soggetto di meditazione, luogo di preghiera.



LE GOMME

Sono le parti più sacrificate della macchina
sopportano la maggiore fatica.

A contatto diretto con l'asprezza della strada
si consumano in un logorio continuo impercettibile
danno tutto quello che hanno

tutto quello che sono:
fino all'annientamento.

Poi le butto via
le lascio alla prima stazione
o al primo garage...

senza neanche uno sguardo di riconoscenza...
Eppure mi hanno portato migliaia di chilometri
sono state le ali della mia corsa.

Così la mia vita:

si consuma
si logora

in una corsa quotidiana senza soste
a contatto con gli urti
le asprezze
le cattiverie

le difficoltà di ogni genere.

Dono tutto quello che ho
tutto quello che sono

per tutti quelli che mi stanno intorno
a cui sono legato da vincoli
di sangue
d'ideale
di collaborazione
di amicizia.

Voglio consumarmi in silenzio
inosservato
senza un lamento
senza chiedere nulla in ricambio
senza un attimo di riposo
senza aspettare un segno
di riconoscenza
convinto che chi semina nel pianto
raccolge nella gioia...

CONTRIBUTO COMUNALE

In data 17 maggio la parrocchia ha riscosso, presso Banca Etruria di Marciano, la somma di **euro 500,00** quale contributo da parte del Comune per le attività svolte a favore della comunità. La parrocchia gradisce e ringrazia di vero cuore.

CONTRIBUTO

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



A suo tempo, nel 2003, al termine del restauro del quadro "Adorazione dei Magi" avevamo fatto domanda di contributo alla Banca Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia di Foiano.

In data 23 marzo 2007 ho ricevuto comunicazione che il Consiglio di Amministrazione di tale Banca ha deliberato l'accoglimento della richiesta stanziando un contributo di **euro 5.000,00**.

Mi sento in dovere di ringraziare sentitamente e pubblicamente l'Ente Cassa di Risparmio per la sensibilità dimostrata al recupero di un'opera artistica.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI RELIGIOSE NELLA FESTA DEL SS. CROCIFISSO - ANNO 2007

LUNEDI 13 AGOSTO

ore 21,12 catechesi

GIOVEDI 16 AGOSTO

Adorazione della Croce e Mostra su Piero della Francesca (Chiesa del Carmine)

VENERDI 17 AGOSTO

ore 21,15 Via Crucis dalla chiesa parrocchiale al Cimitero

SABATO 18 AGOSTO

ore 18,30 Santa Messa con intenzioni comunitarie per tutti i defunti del paese e in memoria di chi ha contribuito alla costruzione del Salone del SS. Crocifisso

ore 21,00 Processione con i Quadri Viventi dei misteri del Rosario e biblici

DOMENICA 19 AGOSTO

ore 8,00 e 11,30

Ore 11,30 Santa Messa solenne, animerà il coro parrocchiale

LUNEDI 20 AGOSTO

Sante Messe ore 8,00 - 11,30 - 18,30

MARTEDI 21 AGOSTO

Sante Messe ore 8,00 - 11,30 con la partecipazione del Comitato dei Festeggiamenti al termine nella piazza della chiesa sarà offerto un aperitivo.

Durante tutta la manifestazione: alla chiesa del Carmine - Mostra della storia della vera Croce (nell'anno di Pier della Francesca) e al Salone del Crocifisso: Mercatino Caritas.

SALONE DEL SANTISSIMO CROCIFISSO

- Due giorni alla settimana: prove del Gruppo Teatrale " I Pronipoti di Fanfulla".
 - Il lunedì e il venerdì: prove di teatro dei ragazzi del dopo-Cresima
 - Il sabato e il mercoledì pomeriggio incontro con i bambini e famiglie per preparare feste parrocchiali.
- Domenica 18 marzo, nel pomeriggio: Festa del Papà: canti dei bambini, merenda e tanta festosa allegria.
 - Sabato 14 aprile: la Pasqua dei Bambini.
 - domenica 29 aprile e 1° maggio: Mercatino Caritas.
- Sabato 12 maggio: festa della Fraternità e della Mamma.
- Sabato 26 maggio: recita dei ragazzi del dopo-Cresima.
- Sabato 2 giugno: saggio della Scuola di Musica della Filarmonica marcianese.